

Affinità elettive

■ Nell'intervista a *Oggi* l'ex presentatrice Rai parla per la prima volta dopo lo scandalo (2008): «Tra me e il Presidente c'è stato un rapporto di grande affinità elettiva. Mi raccontava tutto quello che stava facendo, mi chiedeva se avevo bisogno di qualcosa, era molto gentile».



del figlio.

E' la fine del 2004. E qui cominciano le ripercussioni. O meglio, quelle che Armati definisce vessazioni, *mobbing*, appunto. Procedimenti penali, trasferimenti all'interno del Sisde e poi alla Cassazione, che significa vedersi ridotto a un terzo lo stipendio. Sono mesi di denunce, ricatti, registrazioni clandestine, minacce, trasferimenti e cambi di mansione, almeno quattro in due anni. Armati "perde" anche la casa in Campo dei Fiori che viene acquistata da un collaboratore storico di Berlusconi. Lo 007 annuncia che farà denuncia. Contro il premier, in quanto responsabile dei servizi di informazione e sicurezza, per abuso di ufficio e maltrattamenti. E' la primavera del 2006, la vigilia delle elezioni politiche. Per magia Armati viene e trasfe-

Tribunale dei ministri Nel gennaio 2009 il Tribunale dei ministri archivia tutto

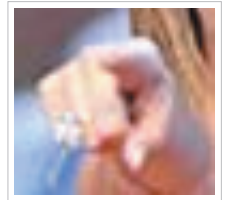
rito al Cesis, il coordinamento dell'intelligence. Questo, si legge nelle denunce, fa risalire lo stipendio ma «non cancella in alcun modo i danni subiti». Anzi.

La denuncia viene presentata il 25 gennaio 2008. La procura di Roma la trasferisce un mese dopo al Tribunale dei ministri. Il quale un anno dopo archivia tutto perché «la notizia di reato a carico del presidente del Consiglio deve ritenersi nel suo complesso infondata o comunque non supportata da elementi idonei per sostenere un giudizio di merito». Se *mobbing* c'è stato, lascia intendere il Tribunale, questo non può averlo commesso Berlusconi. Semmai il direttore del Sisde.

In tutto ciò che fine ha fatto Virginia? Vive lontana dal figlio, ha scelto, dopo un percorso lungo e faticoso, un altro tipo di vita, stritolata da un sistema che non è stata in grado di gestire. Sullo sfondo, solo sullo sfondo, il premier. E alcune domande rimaste senza risposta: la signora Sanjust ha ottenuto la conduzione di un programma in Rai perché capace o perché raccomandata? Armati è stato promosso, rimosso e poi riammesso per meriti o demeriti propri o per altri motivi? Una storia. Tante storie. (11, *continua*) ♦

La depressione

■ Sempre a *Oggi* la Sanjust confessa, oltre all'«amore platonico» avuto per il premier, di essere entrata in crisi profonda e di aver lasciato la tv. Perché «hanno costruito un mondo di cattività. Mi è costato la salute, non mi sono ripresa del tutto dal crollo psicologico»



La scheda La vicenda e il processo

Settembre 2003

Virginia Sanjust, 26 anni, nipote di Antonella Lualdi, è una annunciatrice Rai che presenta una serata a reti unificate in cui il premier Berlusconi parla di pensioni. Il giorno dopo il premier invia un mazzo di rose alla ragazza che è sposata e separata da Federico Armati, agente del Sisde.

Ottobre 2003

Sanjust ottiene un incarico a palazzo Chigi con tanto di decreto. Armati la promuove all'interno del Sisde

Febbraio 2004

Scoppia lo scandalo a livello mediatico e politico. Sanjust riconsegna la copia originale del decreto. In cambio ottiene la conduzione di una trasmissione.

Ottobre 2004

Pur avendo già rinnovato il contratto, Sanjust decide di mollare tutto. La conduzione passa a Paola Noventa, ex fidanzata di Paolo Berlusconi

Novembre 2004

Sanjust vuole andare in una comunità religiosa e portare con sé il figlio. Armati, sono già divorziati e hanno l'affidamento congiunto, si oppone. Lei giura: «Te la faccio pagare».

Gennaio 2005

Armati è trasferito ad altro incarico, fuori dalla Presidenza del Consiglio. Lo stipendio è tagliato di un terzo.

Gennaio 2008

Armati denuncia il premier

Gennaio 2009

Il Tribunale dei Ministri archivia

UNDICESIMA PUNTATA

L'inchiesta

La serie «Tutti i processi del Presidente», quattordici puntate, esce il martedì, giovedì e domenica su l'Unità.

Abusi edilizi in casa? Segreto di Stato

La misura scatta nel 2004, mentre la procura di Tempio indaga su presunti abusi a villa Certosa residenza del premier

Legge su misura

LUIGI DE MAGISTRIS
EUROPARLAMENTARE IDV



Le leggi ad personam approvate in questi anni agiscono su fronti molteplici coprendo i diversi interessi del premier, anche i più apparentemente innocui. Così si spazia dal calcio (con il Milan da tutelare) alle televisioni (con Mediaset da rimpinguare), non risparmiando le residenze private, in cui il sentimento di grandezza di MrB si traduce spesso in monumentali realizzazioni architettoniche. Proprio queste ultime residenze sono state oggetto di un decreto legge varato in fretta e furoia dal Governo nel maggio 2004 con cui si stabilisce che su di esse possa essere posto il segreto di Stato. Lo stesso segreto di Stato opposto dalla presidenza del Consiglio alla Procura di Tempio Pausania nel momento in cui dispone un'ispezione per verificare il rispetto dei vincoli paesaggisti della faraonica residenza sarda del premier. Quella dei vulcani artificiali e delle foto che ritraggono Berlusconi insieme ad uno stuolo di ragazze, ma soprattutto quella dell'anfiteatro greco da 400 posti: Villa Certosa, ovvero l'alcova estiva del presidente del Consiglio.

Già, l'anfiteatro che impreziosisce la residenza che domina la Costa Smeralda. Il 6 maggio è *La Nuova Sardegna* a segnalare un "certo" movimento cantieristico avanzato proprio ai confini di Villa Certosa, altezza punta Lada. L'indomani un decreto del ministero dell'Interno dà il via libera ai lavori per ragioni di sicurezza nazionale. La Procura di Tempio Pausania decide comunque di indagare sulla legittimità di

quell'attività, visto che il territorio è sottoposto a vincolo paesaggistico da una legge regionale (che vieta di costruire a meno di 2 km dalla costa).

La macchina inquirente è partita. Che fare? Per esempio giocare la carta del segreto di Stato, varato con decreto e giustificato per motivi di sicurezza (la residenza di Berlusconi in Sardegna è indicata come «sede alternativa di massima sicurezza per l'incolumità del presidente del Consiglio e per la continuità dell'azione di governo»). Il risultato pratico è tenere alla porta della Villa i pm di Tempio Pausania, che ricorrono inutilmente alla Corte Costituzionale.

Solo nel 2005 è possibile effettuare i sopralluoghi richiesti. Nel mentre comunque l'Idra immobiliare, proprietaria dei terreni su cui sorge la Villa, presenta le richieste di condono edilizio alla Procu-

Condoni sulle coste Il governo approva nel 2004 anche un condono edilizio

ra di Tempio sulla base di una sanatoria sui reati ambientali approvata dal governo nell'autunno del 2004. La società immobiliare ha appianato le pendenze e i condoni sono stati utili, Berlusconi invece è stato assolto nel 2008.

Da ricordare che il segreto di stato su Villa Certosa fa parte di un provvedimento più vasto in cui sono comprese tutte le residenze del premier e dei suoi familiari.

Restano comunque una serie di interrogativi, mentre la sola certezza è che anche su segreto di Stato e piani edilizi lo spettro del conflitto di interessi ha avuto il suo tradizionale ruolo. Non marginale, come sempre. ♦